



La congiuntura del manifatturiero nel quarto trimestre 2023

L'INDUSTRIA CHIUDE L'ANNO 2023 IN FORTE RALLENTAMENTO

In calo la maggior parte dei settori. In controtendenza positiva solo l'occhialeria bellunese. Tengono gli alimentari e bevande ed i macchinari industriali. La fase più acuta del rallentamento dovrebbe essere superata, anche se il recupero nel 2024 sarà molto graduale.

Il quadro internazionale e nazionale

Prosegue il rallentamento dell'industria manifatturiera trevigiana e bellunese. Al di là dei "rimbalzini" congiunturali sul terzo trimestre, nell'ultimo scorcio del 2023 tutti gli indicatori analizzati sono ampiamente in territorio negativo. Il fatto non sorprende, in un contesto internazionale ancora caratterizzato, nel periodo in esame, da una frenata della domanda mondiale. In altri tempi, si sarebbe potuto parlare facilmente di rischio recessione. Oggi però, come noto, l'economia mondiale ha attraversato (e continua ad attraversare) una serie importante di shock e cambiamenti ravvicinati (pandemia, riaperture, crisi degli approvvigionamenti, guerra in Ucraina, rincari energetici, e più di recente deglobalizzazione, stretta monetaria e disinflazione) che impongono una lettura più ponderata delle dinamiche congiunturali.

Come già avvertivano gli analisti di CongiunturaRef¹, la frenata dell'economia mondiale va ancora ricondotta agli sforzi di normalizzazione delle catene internazionali e del valore, e di contrasto all'inflazione. Obiettivi alla fine centrati: con un 2023 che *"di fatto si è chiuso con un'inflazione in rapida discesa e un'economia mondiale che ha rallentato, senza però entrare in recessione"*². Non vi è dubbio che, dopo i rimbalzi post-Covid dell'economia mondiale nel 2021 e nel 2022, l'anno appena chiuso sia stato piuttosto deludente in termini di crescita assoluta: tuttavia *"non si sono materializzati i timori di recessione che prevalevano all'inizio; soprattutto le economie avanzate hanno retto allo shock inflazionistico, con una frenata più evidente nell'area euro rispetto agli USA, legata alla diversa intensità dell'aumento dei costi dell'energia"*³. E - aggiungiamo - allo stallo dell'economia tedesca, anche in conseguenza delle scelte affrettate compiute sulla riconversione del settore *automotive* all'elettrico.

Di questa situazione di rallentamento ma non di recessione fa buona sintesi il consueto quadro riepilogativo degli indicatori macroeconomici, secondo l'ultimo aggiornamento reso disponibile dal **Fondo Monetario Internazionale** (FMI) che nell'*Outlook* di gennaio

¹ CongiunturaRef., Report n. 18/2023.

² CongiunturaRef., Report n. 2/2024, p. 6

³ Ibidem, p. 8.



2024⁴ stima una moderata crescita globale sia per il 2023 che per l'anno in corso: del +3,1% è la variazione su base annua del **PIL**, sostenuta in particolare dagli Stati Uniti (+2,5%), India (+6,7%) e, nonostante tutto, dalla Cina (+5,2% rispetto al +3,0% del 2022). Semmai per la Cina è significativo, ma non drammatico, il rallentamento previsto per il 2024 (+4,6%). Assai più modesta, invece, la velocità di crescita dell'area Euro: del +0,5% nel 2023, con il segno negativo per la Germania (-0,3%), di contro in particolare alla Spagna che cresce del +2,4%). Attorno alla stazionarietà e in linea con la media europea Francia (+0,8%) e Italia (+0,7%).

Tab. 1 - **Mondo**.

Tasso di crescita del PIL nelle principali economie. Anno 2022 e 2023 e previsioni per il 2024-2025

	2022	2023	Previsioni		Differenza rispetto previsioni Ottobre 2023	
			2024	2025	2023	2024
Mondo	3,5	3,1	3,1	3,2	0,2	0,0
Economie avanzate	2,6	1,6	1,5	1,8	0,1	0,0
Stati Uniti	1,9	2,5	2,1	1,7	0,6	-0,1
Area Euro	3,4	0,5	0,9	1,7	-0,3	-0,1
Germania	1,8	-0,3	0,5	1,6	-0,4	-0,4
Francia	2,5	0,8	1,0	1,7	-0,3	-0,1
Italia	3,7	0,7	0,7	1,1	0,0	0,1
Spagna	5,8	2,4	1,5	2,1	-0,2	0,0
Giappone	1,0	1,9	0,9	0,8	-0,1	0,2
Regno Unito	4,3	0,5	0,6	1,6	0,0	-0,4
Canada	3,8	1,1	1,4	2,3	-0,2	-0,1
Altre Economie Avanzate	2,7	1,7	2,1	2,5	-0,1	0,2
Economie emergenti e in sviluppo	4,1	4,1	4,1	4,2	0,1	0,1
Cina	3,0	5,2	4,6	4,1	0,4	0,0
India	7,2	6,7	6,5	6,5	0,2	0,2
Russia	-1,2	3,0	2,6	1,1	1,5	0,1
Brasile	3,0	3,1	1,7	1,9	0,2	0,0
Sud Africa	1,9	0,6	1,0	1,3	-0,8	-0,3

Fonte: World Economic Outlook, January 2024

La frenata dell'economia va dunque letta in modo strabico: da un lato, ha favorito i seguenti aspetti:

1. Sono scesi i prezzi delle materie prime e delle *commodities*. Nei primi mesi del 2023, ad esempio, le quotazioni del petrolio viaggiavano a 110 dollari al barile per il Brent, ad inizio 2024 si portano ad 80 dollari; ma si sono ridimensionate in generale le quotazioni dei beni energetici, il cui indice dei prezzi è calato quasi del -15,2% tra gennaio '23 e '24 (cfr. tab. 2), e nell'area euro, la più esposta alle dipendenze energetiche dalla Russia, si è potuta apprezzare una notevole capacità di adattamento (nei consumi) e diversificazione (nelle fonti); infine si stanno riducendo i prezzi di diverse *commodities* alimentari (-9,2%, di cui -17,4% per i cereali) e dei metalli (-14,0%).
2. Hanno ripreso a funzionare le catene di fornitura e si sono risolti i problemi legati all'approvvigionamento dei semiconduttori.
3. I prezzi industriali dei manufatti hanno interrotto la loro crescita.
4. I tre fattori messi assieme, negli ultimi mesi del 2023, hanno permesso un recupero delle quote di mercato da parte delle economie avanzate, e in particolare di quei Paesi che sono importatori netti di materie prime, come le principali economie europee (Italia, in primis).

⁴ World economic outlook, update january 2024

Tab. 2 – Mondo.

Indice dei prezzi delle materie prime in dollari U.S (base 2010=100)

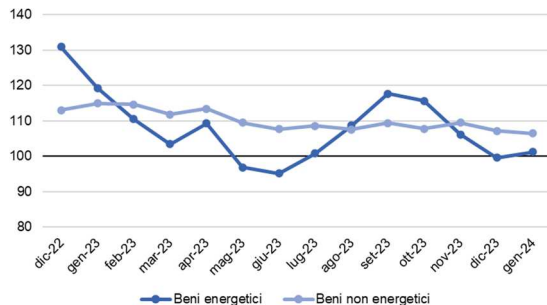
Materie prime	gen-23	ott-23	nov-23	dic-23	gen-24	var. % gen-24 su gen-23
Energia	119,3	115,7	106,2	99,6	101,2	-15,2
Metalli di base	121,0	102,4	103,8	104,3	104,1	-14,0
Prodotti alimentari	130,0	122,6	123,7	120,0	118,0	-9,2
<i>di cui Cereali</i>	<i>146,5</i>	<i>125,5</i>	<i>120,1</i>	<i>122,7</i>	<i>121,0</i>	<i>-17,4</i>
Materie prime agricole*	76,3	77,8	78,1	75,6	76,3	0,0
Tutti i beni non energetici (esclusi metalli preziosi)	115,0	107,8	109,6	107,2	106,5	-7,4

*include legname, cotone, gomma e tabacco

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati World Bank

Graf. 1 – Mondo.

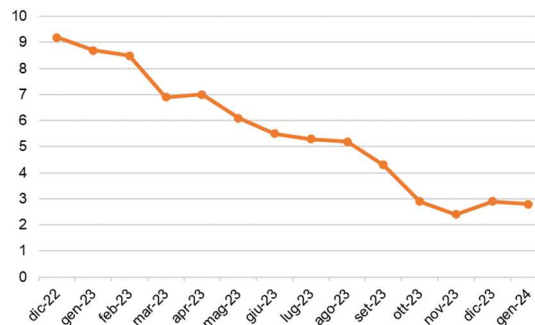
Indice dei prezzi delle materie prime in dollari U.S (base 2010=100)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati World Bank

Graf. 2 – Area euro.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo – variazione annuale



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Eurostat

Dall'altro lato, questo scenario di normalizzazione (che si è esteso anche alla ricomposizione dei consumi fra beni e servizi dopo gli anni della pandemia) ha fortemente penalizzato il commercio mondiale. Tutte le maggiori aree hanno registrato un andamento cedente delle importazioni di beni. L'import globale di merci è stimato in flessione del -2,1% nel 2023 rispetto al +3,6% registrato l'anno precedente). Inevitabile l'impatto sulle attività manifatturiere, in particolar modo nell'area euro. Il progressivo calo degli ordinativi esteri, registrato negli ultimi trimestri in Veneto come nelle diverse province, che ha portato in negativo l'andamento della produzione, è il punto di contatto, quanto mai chiaro, fra questi scenari globali e le dinamiche locali.



L'indice ISTAT sulla produzione industriale italiana certifica per il 2023 una variazione tendenziale annua del -2,1%. Giusto nel mese di dicembre emerge una variazione congiunturale destagionalizzata leggermente positiva (+1,1% rispetto a novembre, maggiore di quanto registrato nel dicembre del 2022): che fa il paio con lievi miglioramenti, a gennaio, dell'indicatore anticipatore PMI Markit (resta in verità in zona contrazione, ma torna ad avvicinarsi molto alla "soglia 50", di non peggioramento).

Graf. 3.a – Eurozona.

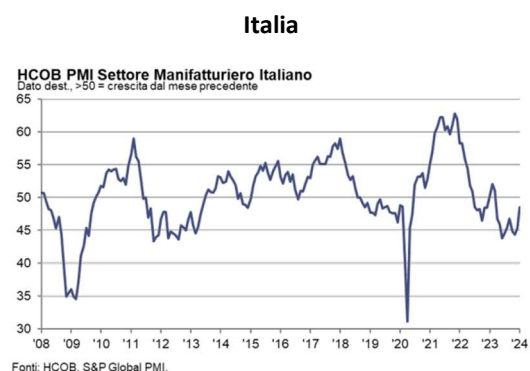
Indice PMI Settore Manifatturiero a gennaio 2024



Fonte: HCOB e S&P Global PMI, comunicato stampa 1° febbraio 2024

Graf. 3.b – Germania e Italia.

Indice PMI Settore Manifatturiero a gennaio 2024



Fonte: HCOB e S&P Global PMI, comunicati stampa 1° febbraio 2024

Ma si tratterà di un recupero molto graduale per il 2024, che dipenderà dalla velocità di riduzione dei tassi d'interesse da parte delle banche centrali e dal recupero del potere d'acquisto delle famiglie.



In tal senso, non mancano gli elementi di rischio, soprattutto quelli generati dallo scenario politico, che continuano a perturbare questo processo di normalizzazione. Si sono aperti il fronte mediorientale (conflitto Gaza-Israele) e quello relativo alla difficoltà della navigazione nel Canale di Suez. I contraccolpi nell'approvvigionamento petrolifero ed energetico per ora sembrano limitati. Per altre voci merceologiche le imprese possono avere già incorporato nei loro budget i maggiori costi derivanti dall'allungamento delle rotte, memori di quanto già accaduto nel recente passato. Però, questi elementi, se protratti nel tempo, potrebbero rallentare il processo di disinflazione, con conseguente rinvio del taglio dei tassi d'interesse da parte delle banche centrali. Infatti, *“la Bce rimane prudentissima sull'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse, da settembre 2023 fermi al 4,5%. Perché anche se il tasso di aumento dei prezzi negli ultimi 5 mesi nell'Eurozona si è ridotto di oltre un terzo non c'è ancora abbastanza chiarezza sulle prospettive di lungo periodo, in quelle che gli economisti chiamano le «aspettative inflazionistiche», che giocano un ruolo chiave nella dinamica dei prezzi”*⁵.

Illuminanti in tal senso le parole di Fabio Panetta, Governatore della Banca d'Italia, riportate in un articolo pubblicato il 10 febbraio scorso sul sito di MilanoFinanza: *“L'esame delle condizioni macroeconomiche indica che la disinflazione è in fase avanzata [...]. Si sta rapidamente avvicinando il momento di un'inversione di rotta nell'orientamento della politica monetaria. [...] L'esercizio di previsione che la BCE effettuerà in marzo offrirà elementi utili per valutare le prossime azioni [...]. Sarà opportuno vagliare non solo la prima mossa, ma anche le diverse opzioni per l'intero sentiero di normalizzazione monetaria. Andranno soppesati benefici e controindicazioni di un taglio dei tassi tempestivo e graduale, rispetto ad un allentamento tardivo e aggressivo, che potrebbe accrescere la volatilità dei mercati finanziari e dell'attività economica”*.

La dinamica regionale per settori

Il quadro regionale vede proseguire anche nel quarto trimestre 2023 il rallentamento dell'**industria manifatturiera veneta**, con una produzione che si è mantenuta al di sotto dei livelli del 2022 per buona parte dell'anno. Nel trimestre in esame la flessione si attesta al -3,5%. È una dinamica che risente inevitabilmente della debolezza della domanda soprattutto internazionale: la raccolta ordini dal mercato estero scende del -5,6% su base tendenziale, e del -3% è la diminuzione per il mercato interno. Il calo del fatturato (-3,5% su base annua), incorpora anche la riduzione della spinta inflattiva sui prezzi collegata alla normalizzazione delle catene di fornitura.

Da questo quadro di sintesi ne discende una flessione tendenziale della produzione per la maggior parte dei **settori** monitorati a livello regionale. Il calo dei livelli produttivi interessa in particolare i beni intermedi e di consumo. In controtendenza l'occhialeria, per cui la produzione aumenta su base annua del +1,8% sostenuta in particolare dalla domanda estera (+11,9%). Tiene anche il settore agroalimentare, con una produzione sostanzialmente stabile nel confronto con lo scorso anno ed una buona raccolta ordini sia

⁵ Sabella M., Corriere della Sera, 9 febbraio 2024.

dal mercato interno (+2,1%) che estero (+2,9%). Poco al di sotto della stabilità è anche la produzione di macchinari (-0,3%), ma per il comparto si osserva un calo della domanda soprattutto dall'estero (-5,8%).

Dinamiche negative si rilevano invece per gli altri settori monitorati: per il legno e mobilio la diminuzione su base annua della produzione (-3,4%) è in linea con la flessione media regionale, e anche in questo caso pesa soprattutto la flessione della raccolta ordini dall'estero (-4,1% nel trimestre in esame, ma il rallentamento era più significativo, attorno al -10%, nei primi nove mesi dell'anno).

Variazioni della produzione più negative del dato medio regionale si rilevano, invece, per i mezzi di trasporto e componentistica (-5,1%), per la gomma plastica (-5,2%), per le macchine elettriche ed elettroniche (-5,5%, settore per il quale è significativa soprattutto la contrazione dei nuovi ordini esteri: -14,8%), per la metallurgia (-5,6%) e per il sistema moda (-7,6%).

Graf. 4 - Veneto.

Variatione % nel 4° trimestre 2023, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, della PRODUZIONE, ORDINI INTERNI ed ORDINI ESTERI per i principali settori manifatturieri

Settori	Produzione	Ordini interni	Ordini esteri
Occhialeria	1,8	2,3	11,9
Alim., bevande, tabacco	-0,1	2,1	2,9
Macchine, app. meccanici	-0,3	-2,3	-5,8
Legno e mobile	-3,4	-2,5	-4,1
TOTALE VENETO	-3,5	-3,0	-5,6
Mezzi di trasporto	-5,1	-4,4	-4,4
Gomma, plastica	-5,2	-6,6	-5,3
Macchine elettriche/elettroniche	-5,5	-5,8	-14,8
Metalli e prod. in metallo	-5,6	-5,8	-4,4
Carta, stampa, editoria	-5,9	-3,5	3,5
Sistema moda	-7,6	-6,6	-10,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

La dinamica del manifatturiero trevigiano e bellunese

In linea con il quadro regionale, i risultati dell'indagine per il campione di imprese manifatturiere trevigiane e bellunesi⁶. Anche per queste province lo scenario di fondo è il rallentamento. Il confronto con il quarto trimestre 2022 evidenzia una variazione negativa

⁶ Indagine su un campione di 2.070 imprese con almeno 10 addetti del Veneto, di cui 84 imprese della provincia di Belluno e 424 imprese della provincia di Treviso.



per tutti gli indicatori monitorati, a fronte di un rimbalzo congiunturale, peraltro fisiologico nell'ultima parte dell'anno, ma di intensità più lieve, se confrontato con i corrispondenti periodi degli ultimi anni.

Per il **manifatturiero trevigiano** questo rallentamento si concretizza in una variazione tendenziale, su base annua, della produzione del -5,4%, che porta al ribasso anche il grado di utilizzo degli impianti (70,9%) rispetto alla media d'anno del 2022 e che viaggiava attorno al 77%. Analoghi segni ed intensità si osservano anche per il fatturato: la riduzione su base tendenziale è del -4,8% (su cui va considerato anche il rientro delle tensioni sui prezzi, grazie alla normalizzazione delle catene di approvvigionamento).

Il calo dei livelli produttivi è figlio della debolezza della domanda con una raccolta dei nuovi ordinativi che si mantiene, anche per il trimestre in esame, su livelli più bassi dello scorso anno. È in particolare la domanda estera, per le ragioni sopra evidenziate, a scontare la flessione maggiore: del -6,7% è la variazione rispetto al quarto trimestre 2022 ed è del -3% rispetto al trimestre scorso. Per il mercato nazionale, nel confronto con lo scorso anno, si rileva una diminuzione dei nuovi ordinativi pari al -3,1%. Di conseguenza, nell'ultima parte dell'anno si accorcia ulteriormente la lunghezza del portafoglio ordini, che passa dai 53,7 giorni di produzione assicurati nel trimestre scorso agli attuali 50,4. Ma va ricordato che la disarticolazione post-Covid delle catene di fornitura aveva fatto dilatare considerevolmente questo arco temporale: confrontando il dato attuale dei giorni di produzione assicurati con la media del biennio 2018-2019, non interessato dalla pandemia, si osserva che i due dati sono assai simili.

Lo scenario di rallentamento, osservabile per la provincia trevigiana trova analoghe evidenze anche per il **manifatturiero bellunese**, considerando nei risultati anche la stagionalità dell'occhialeria e le amplificazioni collegate, come ricordato ad ogni rilevazione, alla ridotta numerosità campionaria.

Nel corso del 2023 il grado di utilizzo degli impianti ha continuato ad oscillare attorno al 70%, posizionandosi alla fine dell'anno al 72,1%: nel 2022 era in media del 74,8%. I livelli produttivi sono diminuiti soprattutto nella seconda metà del 2023: la variazione su base annua è del -6%, in linea con quanto rilevato anche nel terzo trimestre. Su base congiunturale si osserva un rimbalzo del +3,9%, piuttosto ricorrente, al di là dell'intensità, in questa parte dell'anno.

Lo stesso andamento si rileva anche per il fatturato, che diminuisce, rispetto all'anno precedente, del -4,1%, confermando la riduzione osservata anche in occasione del monitoraggio precedente (pari al -4,5%), ma va ricordato che il confronto è con un periodo interessato da una forte crescita dei prezzi.

Anche per Belluno il rallentamento dei livelli produttivi è figlio della debolezza della domanda. Nel quarto trimestre 2023 la contrazione della raccolta ordini dai mercati esteri si attesta sul -5,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Più forti avvisaglie di rallentamento, a dire la verità, si erano registrate a metà anno. Inoltre, per la prima volta dal 2020 si osserva una variazione negativa su base tendenziale annua anche per la raccolta ordini dal mercato interno: rispetto al quarto trimestre 2022 la flessione è del -3,8%.



Nonostante questi segnali di rallentamento, la buona salute del settore è in qualche modo asseverata da un portafoglio ordini che si colloca attorno ai 55 giorni di produzione assicurati.

Tab. 3 - Province di Belluno e di Treviso.

Andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel quarto trimestre 2023
(variazione % congiunturale ed annuale)

Indicatore	Var. % su trimestre precedente			Var. % su anno precedente		
	Treviso	Belluno	Veneto	Treviso	Belluno	Veneto
Produzione	2,1	3,9	3,5	-5,4	-6,0	-3,5
Fatturato totale	2,1	1,9	2,9	-4,8	-4,1	-3,5
Fatturato estero	1,9	-5,5	1,0	-8,7	-13,7	-5,6
Ordini interni	1,3	2,8	2,8	-3,1	-3,8	-3,0
Ordini esteri	-3,0	-0,4	-1,5	-6,7	-5,8	-5,6

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Le previsioni del manifatturiero trevigiano e bellunese per il primo trimestre 2024

Le previsioni degli imprenditori per il primo trimestre 2024 sono ancora nel segno dell'incertezza.

Una quota, anche significativa di **imprese trevigiane** del campione manifatturiero (attorno al 36-40% degli intervistati), ipotizza una ripartenza dei principali indicatori nel primo scorcio d'anno; ma una pari quota di risposte è più dell'avviso che la situazione resterà stazionaria. Inoltre, un'impresa su quattro teme una ulteriore contrazione sia di produzione e fatturato che della domanda interna. Un po' meno pessimismo si registra sulla domanda estera.

Per il 40% circa delle **imprese bellunesi** produzione, fatturato e domanda interna sono attesi in aumento per il trimestre a venire. Ma su produzione e fatturato si registra comunque un terzo di imprese che opta per la stazionarietà, quota che sale quasi al 38% per la domanda interna, e diventa giusto un po' più ottimista per quella estera.

*A cura dell'Ufficio Studi e Statistica della
Camera di Commercio di Treviso – Belluno*



Nota metodologica

L'indagine Veneto Congiuntura del quarto trimestre 2023 - realizzata da Unioncamere del Veneto - si basa su 2.070 imprese del Veneto con almeno 10 addetti (per un totale di 86.838 addetti) di cui 424 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 20.745 addetti) e 84 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 3.995 addetti).

Per informazioni

Ufficio Studi e Statistica
Camera di Commercio di Treviso - Belluno
tel. 0422.595239 - 362
e-mail: statistica@tb.camcom.it

Appendice statistica:

- Tab. 1 – Province di TREVISO e di BELLUNO: andamento dei principali indicatori. Produzione, fatturato, nuovi ordinativi (variazioni % trimestrali congiunturali e tendenziali), capacità produttiva e portafoglio ordini. 1° trim. 2019-4° trim.2023
- Tab. 2 – Province di TREVISO e di BELLUNO: previsioni per il 1° trimestre 2024 e confronto con le previsioni dei trimestri precedenti. Percentuali di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo per produzione, fatturato e nuovi ordinativi. Previsioni raccolte nel 4° trimestre 2023



Tab. 1 – Province di Treviso e di Belluno: andamento dei principali indicatori. Produzione, fatturato, nuovi ordinativi (variazioni % trimestrali congiunturali e tendenziali), capacità produttiva e portafoglio ordini. 1° trim. 2019 - 4° trim. 2023

PRINCIPALI INDICATORI		Provincia di Treviso																			
		2019				2020				2021				2022				2023			
		1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.
PRODUZIONE																					
<i>var. volume fisico rispetto al:</i>																					
trimestre precedente		0,6	3,9	-7,0	6,2	-9,3	-17,9	16,5	8,8	3,7	7,8	-3,6	5,5	3,5	2,6	-6,1	3,2	0,6	-1,7	-7,4	2,1
stesso trim. anno preced.		2,4	1,2	1,0	-1,3	-8,5	-22,2	-0,8	-1,9	12,2	37,5	8,4	7,8	5,3	4,0	3,8	2,1	1,0	-5,3	-2,2	-5,4
CAPACITA' PRODUTTIVA																					
<i>grado di utilizzo impianti:</i>		73,1	73,3	69,6	71,0	62,5	54,6	66,4	70,5	73,9	77,7	74,7	77,2	77,7	76,4	76,6	78,4	74,4	71,4	68,0	70,9
FATTURATO																					
<i>variazioni rispetto al:</i>																					
trimestre precedente		-3,1	4,6	-4,6	8,6	-10,3	-14,4	20,7	9,8	2,0	13,0	-1,7	12,6	4,0	6,0	-7,5	3,6	3,1	-1,4	-7,2	2,1
stesso trim. anno preced.		2,0	1,9	0,8	-1,0	-9,9	-24,0	-1,7	-2,0	10,4	41,5	10,0	16,7	10,7	10,9	8,3	3,8	5,8	-5,9	-1,6	-4,8
FATTURATO ESTERO																					
<i>variazioni rispetto al:</i>																					
trimestre precedente		-2,0	4,1	-0,8	9,3	-13,3	-9,1	27,8	7,9	0,2	8,4	-1,8	12,8	1,7	5,3	-5,4	0,9	-0,5	-7,2	-5,7	1,9
stesso trim. anno preced.		0,8	0,9	-2,4	0,2	-9,8	-18,2	-3,4	-6,0	4,6	46,9	4,7	7,3	0,7	13,1	12,1	3,6	3,6	-10,2	-4,9	-8,7
NUOVI ORDINATIVI																					
<i>var. rispetto al trim. prec.:</i>																					
dal mercato interno		-2,5	2,5	-3,3	5,7	-9,3	-17,3	10,0	7,7	6,6	7,7	-0,9	8,9	6,1	1,1	-6,4	4,7	0,8	2,0	-7,1	1,3
dal mercato estero		0,2	4,6	0,3	2,9	-5,6	-15,3	19,6	1,2	5,3	8,8	-1,9	8,9	8,5	0,6	-7,5	0,4	-0,8	-5,0	-3,5	-3,0
<i>var. rispetto stesso trim. anno prec.</i>																					
dal mercato interno		-0,4	0,9	1,4	-1,0	-9,2	-24,3	-1,1	0,0	11,1	29,7	11,8	14,1	12,4	3,4	1,9	1,0	-0,9	-4,7	-1,9	-3,1
dal mercato estero		0,2	2,9	0,4	3,4	-1,9	-20,3	-3,6	-7,5	8,5	46,2	9,3	6,3	3,4	1,0	0,2	0,8	-4,5	-8,1	-6,2	-6,7
PORTAFOGLIO ORDINI																					
<i>giorni di produzione assicurati</i>		49,6	49,5	48,7	51,7	36,2	37,5	41,6	46,1	51,6	55,9	59,3	63,5	76,3	62,7	57,6	68,0	57,5	55,9	53,7	50,4

PRINCIPALI INDICATORI		Provincia di Belluno																			
		2019				2020				2021				2022				2023			
		1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.	1 trim.	2 trim.	3 trim.	4 trim.
PRODUZIONE																					
<i>var. volume fisico rispetto al:</i>																					
trimestre precedente		-2,5	7,9	-7,3	3,9	-9,0	-24,8	11,3	8,4	15,2	7,2	-8,9	9,1	8,1	7,6	-10,7	1,2	7,5	-1,5	-10,4	3,9
stesso trim. anno preced.		2,0	0,8	-0,9	-0,2	-11,7	-33,6	-6,6	2,6	20,9	35,0	16,9	12,7	4,0	6,4	-0,7	1,4	7,1	-2,7	-7,0	-6,0
CAPACITA' PRODUTTIVA																					
<i>grado di utilizzo impianti:</i>		65,5	75,8	79,6	75,3	65,4	54,3	68,4	68,2	73,5	76,8	73,8	72,7	77,0	75,5	72,8	73,8	68,0	71,3	67,6	72,1
FATTURATO																					
<i>variazioni rispetto al:</i>																					
trimestre precedente		-5,7	4,8	-8,2	8,2	-11,3	-21,4	19,9	8,5	1,4	5,5	-5,6	12,4	4,4	7,3	-8,9	5,9	2,1	2,6	-7,8	1,9
stesso trim. anno preced.		4,2	-1,9	-1,7	0,3	-8,0	-33,8	-6,3	-1,8	6,9	37,5	7,6	15,4	6,5	11,7	4,1	11,2	11,1	-0,2	-4,5	-4,1
FATTURATO ESTERO																					
<i>variazioni rispetto al:</i>																					
trimestre precedente		-2,5	7,3	-8,8	5,4	-1,7	-13,3	23,4	-1,3	3,8	4,6	-5,2	8,1	4,6	12,9	-2,8	-4,7	11,8	-3,1	-13,9	-5,5
stesso trim. anno preced.		8,4	-1,3	-3,5	-2,0	-4,0	-29,0	-6,3	-11,5	1,2	9,0	2,0	15,1	-9,0	8,7	6,6	11,7	11,4	-0,2	-15,5	-13,7
NUOVI ORDINATIVI																					
<i>var. rispetto al trim. prec.:</i>																					
dal mercato interno		5,4	4,1	-9,2	5,2	-0,2	-29,5	12,5	16,5	3,1	34,6	-7,5	14,9	4,7	3,8	-8,9	1,6	0,4	-3,3	-5,3	2,8
dal mercato estero		1,5	1,6	-5,6	-8,3	9,1	-29,6	16,4	0,1	13,5	12,4	-8,0	8,7	5,1	-9,9	-12,7	1,6	5,3	-5,2	-7,5	-0,4
<i>var. rispetto stesso trim. anno prec.:</i>																					
dal mercato interno		4,5	4,4	4,5	2,6	-2,0	-34,4	-3,4	9,1	5,3	55,4	24,7	15,9	19,3	5,7	5,2	0,2	2,4	0,5	2,5	-3,8
dal mercato estero		11,2	2,5	1,7	-0,9	6,7	-33,9	-7,8	-11,3	0,6	32,1	26,9	28,1	-5,2	6,8	1,1	12,9	-2,1	-11,9	-8,9	-5,8
PORTAFOGLIO ORDINI																					
<i>giorni di produzione assicurati</i>		51,7	54,8	51,0	58,1	45,2	33,3	41,9	53,5	45,2	68,6	57,5	62,4	84,0	66,9	62,3	72,3	54,9	53,4	53,7	55,5

Per il quarto trimestre 2023, indagine su un campione di 424 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 20.745 addetti) e 84 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 3.995 addetti).

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Tab. 2 - Province di Treviso e di Belluno: previsioni per il 1° trimestre 2024.
Percentuale di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo (calcolato come differenza tra percentuale di aumento e percentuale di diminuzione) per produzione, fatturato e nuovi ordinativi. Previsioni raccolte nel 4° trimestre 2023

Provincia di Treviso

INDICATORI		DICEMBRE 2019	DICEMBRE 2021	DICEMBRE 2022	SETTEMBRE 2023	DICEMBRE 2023
PRODUZIONE	aumento	19,5	47,1	45,0	38,8	39,2
	stazionaria	51,6	35,5	33,2	31,2	35,8
	diminuzione	28,9	17,4	21,8	30,1	24,9
	saldo	-9,5	29,6	23,2	8,7	14,3
DOMANDA INTERNA	aumento	17,9	45,0	45,5	35,8	36,2
	stazionaria	51,7	38,1	34,0	35,5	40,3
	diminuzione	30,5	16,8	20,5	28,8	23,6
	saldo	-12,6	28,2	25,1	7,0	12,6
DOMANDA ESTERA	aumento	24,1	45,7	42,8	33,9	39,7
	stazionaria	49,1	37,4	44,5	39,2	40,7
	diminuzione	26,8	16,9	12,7	26,9	19,6
	saldo	-2,8	28,8	30,1	7,0	20,1
FATTURATO	aumento	21,2	50,4	47,5	42,7	37,9
	stazionario	49,7	31,9	28,0	28,2	35,8
	diminuzione	29,1	17,8	24,5	29,1	26,3
	saldo	-7,9	32,6	23,1	13,7	11,7

Provincia di Belluno

INDICATORI		DICEMBRE 2019	DICEMBRE 2021	DICEMBRE 2022	SETTEMBRE 2023	DICEMBRE 2023
PRODUZIONE	aumento	20,4	41,5	39,9	41,6	39,7
	stazionaria	49,9	38,9	32,9	30,3	32,9
	diminuzione	29,8	19,6	27,2	28,1	27,4
	saldo	-9,4	21,9	12,7	13,4	12,2
DOMANDA INTERNA	aumento	24,0	35,2	35,1	41,4	39,7
	stazionaria	45,6	51,7	42,1	33,7	37,5
	diminuzione	30,4	13,1	22,8	24,9	22,8
	saldo	-6,4	22,1	12,3	16,5	17,0
DOMANDA ESTERA	aumento	26,8	53,4	40,6	35,9	44,6
	stazionaria	46,9	37,8	34,5	27,3	23,7
	diminuzione	26,3	8,9	24,9	36,8	31,8
	saldo	0,5	44,5	15,8	-0,8	12,8
FATTURATO	aumento	22,7	41,6	45,4	41,3	41,2
	stazionario	48,8	36,5	24,6	25,5	31,1
	diminuzione	28,5	21,8	29,9	33,2	27,8
	saldo	-5,8	19,8	15,5	8,0	13,4

Per il quarto trimestre 2023, indagine su un campione di 424 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 20.745 addetti) e 84 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 3.995 addetti).

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura